

Conca di Tredenus – Coster dell’Orso (Massiccio dell’Adamello-Tredenus/Pizzo Badile Camuno) – Apertura di nuova via: “L’OPLITA” (il guerriero nella falange spartana)

La Conca del Tredenus si raggiunge da Brescia per la Valle Camonica. Raggiunto e superato l’abitato di Breno di qualche chilometro, si seguono le indicazioni sulla destra della nuova variante alla statale della Vallecamonica: per Ceto, Cimbergo, Malghe del Volano. L’ultima parte della strada che conduce alla località Volano, non è percorribile da tutte le auto, essendo una vecchia mulattiera in parte cementata e asfaltata sommariamente con punti a pendenza notevole. Oppure per la strada sterrata che si diparte dalle baite situate poco prima della mulattiera, che in alcuni chilometri e con un ampio giro riporta al Volano (quest’ultima negli ultimi anni è in condizioni peggiori della vecchia mulattiera).

L’OPLITA (6b A0 obb., 6b+ max., sviluppo 120 metri, S1/II), quota d’attacco 2100 s.l.m. circa, Esposizione Ovest (sole al pomeriggio).

Chiodata dall’alto completamente a fix 10 mm.

Materiale: 2 mezze corde, 15 rinvii, ... niente altro (oppure corda da 70 metri singola, che da meno attriti sulla seconda lunghezza).

AVVICINAMENTO: Da dove si abbandona l’auto (Rifugio De Marie al Volano) si segue la strada forestale con indicazioni Bivacco Cai Macherio (segnavia bianchi e rossi) e poi ad un bivio (masso con la scritta a vernice ... Macherio) prendere i segnavia bianchi e gialli (sentiero Antonioli) per il passo di Mezza Malga/Val Paghera. Il sentiero per un buon tratto si mantiene nel bosco di larici e abeti, passando poi a quello di ontani. Poco dopo il bivio a sinistra per malga del Dosso (direzione Tredenus e Bivacco), nei pressi di due segnavia bianchi e arancioni su pali infissi nel terreno, si diparte a destra il sentiero per la diroccata Malga del Marmo (direzione Pizzo Badile Camuno). Giunti ai ruderi della malga (q. 1865 s.l.m.) che sorge su di un poggio erboso tra piatti affioramenti granitici, si segue l’ampio vallone eroso con rada morena alle sue spalle. Si supera un primo più ripido risalto, per raggiungere una zona meno ripida a morena e prato (in basso a sinistra si vedono le pareti con le vie Vacanze alle Pleiadi, Watermelon Crack, Dell’Orsa maggiore) e quella è la nostra meta. Da questo punto e da un grande masso con riparo, prima in traverso verso Nord oltrepassando piccole radure erbose fino ad una grande morena con ometti segnaletici in breve si arriva alle pareti. A questo punto si costeggia alla base la struttura in direzione est e circa a metà di questa si troverà l’attacco su di una evidente placca. Dal Volano 1,30 ore di cammino.

RIENTRO: una volta tornati nella piana erbosa di Malga del Marmo (diroccata), conviene in discesa continuare nel vallone sotto la malga, trovando quasi subito i segnavia bianchi e rossi che su ripido sentiero conducono in breve al bivio per la ferrata del Badile e con un totale di 45 minuti alle malghe del Volano.

La salita proposta è stata aperta dall’alto da Alberto Damioli il 9 settembre 2007. Mentre la prima ripetizione è stata fatta il 15.09.07 in compagnia di Luca Bordini.

DESCRIZIONE: La via si fa’ conoscere subito fin dalla partenza, affrontando una difficile placca dapprima appoggiata, poi molto verticale a piccolissime prese. Il primo passo sul muro verticale non siamo proprio riusciti a liberarlo (A0, probabilmente oltre il grado 7). La sezione successiva del tiro, è difficile ma grazie ad alcune “spalmate” di Luca è stata salita in libera. Ora siete sotto L’Oplita, che è quel signore alto 30 metri attaccato alla base poi solamente appoggiato al resto della parete (non irritatelo troppo, anche se il percorso della salita non lo tocca). Dalla sosta, in traverso per poi affrontare alcuni difficili movimenti prima in dulfer poi in placca per entrare in un diedro fessura lungo e continuo (uno di quelli che non si sa mai come prendere-50 metri di tiro!). Il finale non è inferiore al resto, con inizio su placche un po’ lichenate e verticali con una “lama elastica” da affrontare con la dovuta delicatezza (fare attenzione), che immettono su pilastri e fessure dal granito chiaro e pulito sotto un bel tetto. Il tetto lo si passa a sinistra, ma la parte difficile è il traverso sopra di esso (stare bassi), che porta alla esposta placca terminale.

NOTA: Durante questa ripetizione vista la relativa vicinanza con La Via del Greco al Gran Pilastro di Cima Vaga (15 minuti) con Luca (super-soddisfatto) abbiamo salito anche questa magnifica via.

DISCESA: dall’uscita fare ancora qualche metro verso l’alto e poi scendere nel largo vallone di morena e prati sottostante (con alcuni piccolissimi laghi), costeggiando la sommità del coster fino a dove il pendio scende bruscamente in un canale alberato vicino alla parete più occidentale (dove sale la via Vacanze alle Pleiadi). Alla base alcuni ometti di pietra vi riportano in breve all’attacco (15 minuti)

Alberto Damioli.

L'OPLITA

Gruppo dell'Adamello
Tredènu S. Badile

Coste dell'Orso

